

TAORMINA. Successo per i quattro protagonisti

## Amori e giovani, Perthus dramma che convince

**Gigi Giacobbe**

TAORMINA

●●● *Perthus* è un piccolo capolavoro di drammaturgia. Ci ha pensato adesso un ispirato Giampiero Ciccio a metterlo in scena in modo convincente nel Cortile del Palazzo Duchi di Santo Stefano in questa misera edizione teatrale di Taormina Arte 2009. *Perthus* è un paesino di 620 anime situato nei Pireni al confine con la Spagna. Il lavoro fa il blow-up a quattro personaggi: due giovani studenti all'epilogo dei loro studi e due madri dilaniate dalla vita, qui vestite, quasi in maniera genettiana o fassbinderiana, da due attori maschi in giacca e cravatta, la cui appartenenza al sesso femminile è evidenziabile solo dai tacchi a spillo che calzano con gran disinvoltura. Jean-Louis (Matteo Romoli) ama la letteratura, Paul (Francesco Borch) la matematica. Nelle proprie materie sono dei piccoli geni e ro-

seo è il loro futuro. Stanno sempre insieme e l'amicizia per Paul si è tramutata in amore. Un sentimento che non sfugge all'occhio vigile delle madri, di Marianne in particolare: quella del barbuto divertente e divertito Annibale Pavone che spinge il suo Jean-Louis a frequentazioni femminili. Le atmosfere ricordano il Risveglio di primavera di Wedekind per ciò che riguarda il periodo giovanile dei due giovani studenti vissuto intensamente tra insidie e pericoli e il recente. La scena di Francesca Cannavò (suoi pure i costumi) era composta solo da una decina di rettangolari nere strutture di legno amovibili, le ottime luci erano di Renzo Di Chio, le musiche, su ritmi di canzoni francesi, di Dino Scuderi. Eccellenti e brillanti tutti e quattro i protagonisti, facendo a gara quasi chi riusciva a raccogliere più applausi nei propri assoli, salutati alla fine da calorose ovazioni. (\*GIGI\*)

